

I motivi per cui l'Italia è colpita dalla siccità

Titolo originale: "Das ist der Grund, warum Italien jetzt austrocknet"

Fonte: Die Welt

Autore: Virginia Kirst

Data pubblicazione: 28.06.2022

In Italia si sta valutando la possibilità di utilizzare l'acqua del lago di Garda per innalzare il livello del fiume Po. L'idea può sembrare assurda, ma dimostra quanto sia drammatica la siccità che sta colpendo il Paese, soprattutto nelle regioni del Nord. Secondo i media italiani, il Paese sta vivendo la peggiore siccità degli ultimi 70 anni.

Questo è particolarmente evidente nella zona del Po, il fiume più grande e importante del Paese, da settimane ai suoi minimi storici. Nei pressi di Piacenza, per esempio, scorrono attualmente in media 306 metri cubi d'acqua al secondo, circa 140 metri cubi in meno rispetto al precedente minimo storico del 2005. In condizioni normali dovrebbero scorrerne più del doppio.

Così è stata avanzata la proposta di deviare l'acqua dal lago di Garda, che attualmente è al 60 per cento del suo livello normale. Ma la Comunità del Garda, che si occupa tra l'altro della gestione delle risorse idriche, è contraria, visto che "l'acqua richiesta non sarebbe sufficiente per migliorare la situazione del fiume Po, ma è vitale per il lago di Garda."

Questa disputa dimostra quanto grave sia la siccità che sta colpendo il Nord Italia. Infatti, oltre alla mancanza di precipitazioni dall'inizio dell'anno, in questi giorni si sta verificando un'insolita ondata di calore che sta peggiorando ulteriormente la situazione. I livelli dei laghi di Como e Maggiore, ad esempio, sono attualmente molto bassi. E l'estate è appena iniziata.

Le varie regioni stanno affrontando la situazione in maniera differente. Nel Lazio è stato dichiarato lo stato di emergenza regionale. Altrove si chiede ai cittadini di risparmiare acqua, di non riempire le piscine o lavare le auto. I presidenti delle regioni hanno chiesto al governo di dichiarare lo stato di emergenza nazionale, in modo che la protezione civile possa intervenire e Roma possa fornire più facilmente aiuti finanziari. Politici come Matteo Salvini, leader della Lega, chiedono che venga emanato un "decreto siccità" con stanziamento di contributi.

Stefano Mariani dell'Ispra, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, ha dichiarato a Welt: "se continua a piovere così poco, presto ci sarà ovunque una grave carenza di acqua. Nell'agricoltura, nell'industria, nella produzione di energia idroelettrica, nelle case e, naturalmente, anche in natura". Gli agricoltori stanno lanciando l'allarme. L'associazione degli agricoltori Coldiretti, ad esempio, ha annunciato che per via del caldo intenso le mucche hanno bisogno di più acqua e producono fino al 40% di latte in meno. A metà settimana gli agricoltori hanno avvertito che la siccità potrebbe causare danni fino a un miliardo di euro: solamente nella Pianura Padana metà del raccolto è a rischio.

"Gli effetti del cambiamento climatico sono ben visibili anche qui in Italia", spiega Antonello Pasini, ricercatore e analista di questioni climatiche del Consiglio Nazionale delle Ricerche CNR, in un'intervista rilasciata a WELT. Secondo lui, due sono attualmente i problemi principali. Innanzitutto "c'è stato un cambiamento delle correnti d'aria in Italia e nell'intera regione del Mediterraneo. Di conseguenza, le aree di alta pressione che prima si fermavano al Sahara arrivano in Italia più spesso". Il risultato è una minore frequenza delle precipitazioni che, quando presenti, sono spesso così intense che il suolo non riesce ad assorbire l'acqua. A questo si aggiungono temperature insolitamente elevate. Secondo i dati del CNR, lo scorso maggio è stato il secondo più caldo degli ultimi 220 anni.

Il secondo grande problema è che lo scorso inverno le piogge e le nevicate sono state troppo scarse. "Ora in primavera e in estate non c'è più neve sulle montagne, che rappresenta un'importante riserva d'acqua per tutto il Nord Italia", spiega Pasini. Normalmente le calotte di neve si sciolgono lentamente nel corso dell'estate, garantendo una riserva costante per i fiumi. Quest'anno si registra invece una grave carenza, dovuta al fatto che ci sono state meno nevicate e la quota neve è salita di 200 metri.

La scarsità delle precipitazioni e le alte temperature hanno portato anche ad un crescente inaridimento del terreno, ha spiegato Pasini. "Questo è un grosso problema, perché ora, quando piove, il terreno non riesce più ad assorbire l'acqua, che scivola e defluisce in mare". Eventuali piogge nelle prossime settimane non risolverebbero quindi il problema.

Secondo Pasini proposte come la deviazione dell'acqua del lago di Garda nel Po o l'utilizzo dell'acqua dei bacini per l'agricoltura sono solamente soluzioni temporanee: "i problemi sono più complessi e interconnessi". Se l'acqua verrà deviata, mancherà da un'altra parte: non è una soluzione sostenibile.

Pasini ritiene quindi che il problema debba essere affrontato in maniera globale: "dobbiamo sforzarci subito di produrre meno gas serra per evitare che il

cambiamento climatico peggiori ulteriormente, inoltre dobbiamo imparare a gestire meglio la poca acqua che abbiamo a disposizione".

In Italia questo richiede l'introduzione di nuovi sistemi di irrigazione e, soprattutto, il rinnovo delle condutture idriche, che attualmente perdono dal 30 al 40% dell'acqua che trasportano.